

Edilizia e Territorio

Difesa del suolo, si riparte daccapo: «Entro fine mese un nuovo piano nazionale»

8 novembre 2018 - Mauro Salerno

L'annuncio del premier Conte: nel coordinamento avrà un ruolo anche la nuova Investitalia. Sul codice appalti: «Presto presenteremo le nostre conclusioni»



Un nuovo piano straordinario contro il dissesto idrogeologico. Dopo la chiusura della struttura di missione Italia Sicura, nata sotto il governo Renzi, il presidente del Consiglio annuncia una nuova iniziativa «strutturale» per attuare interventi di difesa del suolo a livello nazionale.

Il piano - ha spiegato il premier nel corso del question time ieri pomeriggio alla Camera - verrà presentato dal governo entro la fine del mese e «costituirà l'occasione per la programmazione e il coordinamento dei progetti da mettere in cantiere per porre in sicurezza il territorio e contro dissesto idrogeologico». Conte ha spiegato che dopo la chiusura di Italia Sicura a prendere in mano le redini del vecchio piano, «attivando le interlocuzioni con i presidenti delle Regioni e i commissari straordinari», sono stati i tecnici del ministero dell'Ambiente che in questo momento stanno valutando «l'attualità dei vecchi progetti».

Uscendo di scena, Italia Sicura aveva perimetrato nell'ultimo rapporto di un anno fa un fabbisogno imponente per mettere in sicurezza il territorio contro i rischi di frane e alluvioni: -9.397 opere «necessarie» per 27 miliardi. Messo in chiaro anche il principale problema: la mancanza di progetti finanziabili (11% sul totale).

Al posto di Italia Sicura in futuro scenderà in campo Investitalia, la struttura di Missione istituita a Palazzo Chigi dalla legge di Bilancio 2019 (che ha appena cominciato l'iter alla Camera). Investitalia avrà il compito di coordinare le politiche di investimento del Governo. Dunque, ha specificato Conte, «coordinerà anche gli interventi» che il Governo si appresta a inserire nel piano nazionale per la difesa del suolo.

Durante il question time Conte è anche tornato a parlare della riforma degli appalti, che sembra aver fatto qualche passo indietro nella lista delle priorità del governo. «Stiamo traendo le fila di oltre 2.000 suggerimenti pervenuti», ha detto Conte citando la consultazione indetta dal ministero delle Infrastrutture, «e presto presenteremo le nostre conclusioni».